

le aste per la costruzione del primo tronco; e questo ripeto adesso. Noti la Camera, poichè forse dovrò tenere un diverso linguaggio rispetto ad altri, che questo si deve fare per compiere un atto di giustizia, perchè le prime aste andarono deserte, e perciò si deve volere, che si ritenti la prova in base alle stime corrette.

Dunque lo ripeto: quanto al primo tronco è mia mente, anzi ho dato le disposizioni, affinchè sia preparato il capitolato onde nel termine il più breve che sia possibile possano essere aperte le aste.

Ma io presumo che l'onorevole Arcoleo e i suoi compagni, che mostrarono tanto interesse per questa ferrovia, mi diranno: ma vi arresterete voi a Scordia? E non vorrete costruire l'altro tronco che da Scordia conduce a Militello?

Il mio desiderio certo sarebbe di farlo. Ed il vero è che ho dato disposizioni perchè siano parimenti allestiti i capitolati per questo secondo tronco; ma non posso dare altro affidamento fuori che una speranza, che in un termine non lontano si possano aprire anche le aste. Tutti sanno che ci troviamo in presenza di un grande ammontato di molti e molti milioni; ed io confesso che non oserei vincolare il bilancio al di là dei limiti in cui mi trovo stretto. Quindi è, che laddove esaminando meglio lo stato delle cose, ed il tempo entro il quale i lavori potranno essere iniziati e compiuti, io mi persuadessi di poter appaltare anche il secondo tronco, sarò ben lieto di poter soddisfare il desiderio degli onorevoli interpellanti. Ma impegni precisino. Io non ne piglierò mai, o signori, finchè starò su questi banchi, se non a patto di poterli mantenere intieramente. Quindi ripeto: il primo tronco sarà messo all'asta, per l'altro non posso dire di più.

Presidente. L'onorevole Arcoleo ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Arcoleo. L'austerità nelle promesse garantisce sempre fedeltà negli impegni: e intorno a questo potremmo essere, io ed i miei colleghi, soddisfatti. Però, siccome io so che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, quanto rigido custode di equilibrio finanziario è stato anche formidabile avversario di quel sistema il quale diviene sperpero di spese, nel senso che si cominciano tante linee senza compierle, sono persuaso che egli, dando principio di esecuzione, mettendo in appalto il primo tronco e facendo sperare il secondo, mostra che vuole presto costruita tutta la ferrovia, perchè è convinto della necessità e urgenza della stessa. Altrimenti appaltare uno o due tronchi può giovare ben poco, può essere anche un'ironia, se non si ha la costruzione

dell'intero percorso nel più breve termine possibile, secondo l'utilità sua. E l'onorevole ministro dei lavori pubblici non ha che a dare un'occhiata alla topografia stessa di quelle contrade per accorgersi come ragion di popolazione, ragion di prodotti impongano tale criterio. Cosicché questa linea invece di chiamarsi Valsavoia-Caltagirone, si potrebbe chiamare Caltagirone-Valsavoia, appunto perchè l'utilità dipende da quei grossi comuni e da quei campi fertili, che sono verso gli ultimi tronchi che mettono capo a Caltagirone, che è il centro più importante, che prese l'iniziativa dell'opera, che fece maggiori sacrifici, e che porterebbe il maggior contributo alla bontà di esercizio. Adunque, convinto che l'onorevole ministro dei lavori pubblici riconosca l'utilità della ferrovia Caltagirone-Valsavoia, accetterei il principio di esecuzione solo come auspicio della intera costruzione della linea.

Nè tema così operando di cadere in contraddizione. Da un lato osserva lo *statu quo* e giusta le risorse del bilancio mette in appalto il primo e possibilmente il secondo tronco; dall'altro lato, nella sua mente alta e feconda, saprà trovare i mezzi e le risorse, perchè tutto quello che è utile, anzi necessario corrisponda insieme alle esigenze dello Stato e ai voti dei comuni interessati. Chè essi vantaggio avranno non da piccoli tronchi, ma dalla ferrovia completa; tanto più che questa darebbe addentellato ad altri utili sbocchi di quella fertilissima regione affatto priva di tali mezzi di viabilità che tanto soprabbondano in altre.

E però ritengo come arra e garanzia di più largo provvedimento gli appalti che l'onorevole ministro dichiara di volere attuare, riserbandomi di dichiararmi soddisfatto quando l'onorevole ministro, compulsato dalla necessità delle cose avrà trovato, di accordo col ministro delle finanze, il modo di corrispondere ai principii dell'austera finanza, e nel tempo stesso ai giusti desiderii delle popolazioni, o alle promesse del Governo che testè ha dichiarato, ripresentandosi alla Camera, volere attuare le leggi sulle opere pubbliche per le quali si chiedono oggi nuovi e non lievi sacrifici al paese.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Non posso lasciare senza replica la dichiarazione, comunque benevola, dell'onorevole Arcoleo.

Egli accetta negli utili che si appalti il primo tronco; accoglie la speranza, che io gli ho data, che si possa dare anche il secondo, ma dice: andiamo fino a Caltagirone! Lo desidero anch'io, onorevole Arcoleo, ma la prego di considerare che